



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

L'Istituto Comprensivo investe risorse professionali ed economiche, attraverso specifiche progettualità e lavori di commissioni e funzioni strumentali, per promuovere il riconoscimento e l'integrazione dei differenti bisogni. Il P.E.I., elaborato dai docenti di classe, coordinati dall'insegnante di sostegno, è finalizzato a valorizzare le potenzialità del bambino e a rispondere ai bisogni educativo-didattici dell'allievo, progettando interventi mirati non solo ai singoli alunni ed alle loro particolari esigenze ma anche rivolti alla classe in cui sono inseriti, promuovendo un clima favorevole alla socializzazione dove la disabilità sia vissuta come un'opportunità di arricchimento dell'attività educativa. I docenti di sostegno inoltre si attivano per promuovere lo sviluppo di una collaborazione sinergica tra la famiglia, la scuola e tutti gli operatori che si occupano dell'alunno con disabilità. Il GLO propone annualmente progetti di integrazione all'interno dell'Istituto, progetto passaggio ponte tra scuola Primaria e scuola secondaria di primo grado, tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado. Da una decina d'anni ormai l'I.C. realizza attività mirate all'individuazione precoce dei DSA; i docenti anche in assenza di una diagnosi, o in attesa della certificazione, elaborano al bisogno un PDP, che condividono con la famiglia dell'alunno. Le maggiori difficoltà di apprendimento sono manifestate da: alunni che appartengono a famiglie con situazioni sociali e culturali limitate e disagiate; alunni con situazioni familiari fragili e problematiche; alunni stranieri con difficoltà nella comprensione dei linguaggi specifici; alunni con difficoltà cognitive di base. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento la scuola elabora dei piani di studio personalizzati, in cui si selezionano gli obiettivi in modo adeguato alle caratteristiche di apprendimento dell'alunno; si propongono attività mirate al raggiungimento degli obiettivi prefissati; si utilizzano metodologie e strategie finalizzate all'inclusione della maggior parte degli studenti. Vengono attuate forme di monitoraggio degli alunni con maggiori difficoltà attraverso la somministrazione di prove standardizzate in italiano e matematica. Si propongono approfondimenti disciplinari, la partecipazione a concorsi interni ed esterni alla scuola. In quasi tutte le classi vengono attuati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti.



Punti di debolezza:

Le ore da dedicare all'alfabetizzazione di primo e secondo livello degli alunni stranieri sono minime e non soddisfano le necessità di entrambi gli ordini di scuola dell'I.C.. Difficoltà nel far comprendere alle famiglie degli alunni stranieri l'importanza dello svolgimento dei compiti a casa e del materiale scolastico. Assenza quasi totale di docenti titolari di sostegno che garantiscano continuità educativa e didattica. Monitoraggio e revisione periodica in itinere dei PDP/PEI. Nella scuola secondaria sono esigue le risorse per attività in compresenza durante le ore curricolari; non sempre le famiglie sostengono e valorizzano il lavoro della scuola. La maggior parte delle risorse viene investita in attività di recupero e consolidamento, riservandone solo una piccola parte ad attività di potenziamento e di sviluppo delle eccellenze.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti del consiglio di classe/interclasse dopo aver raccolto elementi oggettivi dalla lettura del nuovo Profilo di funzionamento, introdotto dal Decreto Legislativo 66 a partire da gennaio 2019; dopo aver tenuto colloqui con la famiglia ed operatori coinvolti (assistenti ad personam, alla comunicazione, Npi, ecc.); dopo aver osservato sistematicamente l'alunno nelle varie aree di sviluppo personale e di interazione sociale; dopo aver operato un confronto e una condivisione, fra i docenti del Consiglio di



Classe, in merito alle osservazioni, ai punti di forza e alle debolezze riscontrate, nonché ai facilitatori, alle barriere e agli obiettivi da perseguire. Il PEI viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona ed è soggetto a verifiche periodiche durante l'anno scolastico attraverso i gruppi di lavoro operativi (GLO).

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docente di sostegno; docenti del Consiglio di classe; famiglia; dirigente scolastica

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è direttamente coinvolta in quanto ha il compito di trasferire il Profilo di Funzionamento, redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, alla scuola e al Comune di residenza; prende parte attiva ai colloqui con gli specialisti di riferimento e con le figure professionali della scuola; compila, al bisogno, un questionario e aggiorna periodicamente i docenti riguardo alla situazione dell'alunno. Con il D.Lgs 66 del 13 aprile 2017 e il D.Lgs 96 del 07/08/2019, la famiglia, non solo collabora alla stesura del Piano Educativo Individualizzato, bensì congiuntamente lo approva.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte



Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale



Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe, nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Si adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si possono riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e fornire apparecchiature e strumenti informatici (solo nel caso in cui siano già stati previsti nei P.E.I./ P.D.P. e quindi impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte). Se si prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, l'alunno è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con disabilità e con D.S.A. partecipano alle prove standardizzate INVALSI; il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e per disabilità certificate, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova.



Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'alunno disabile viene accompagnato nel passaggio al nuovo ordine di scuola mediante progetti ponte interni all'Istituto o con gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Ogni caso viene strutturato in base alle necessità dell'alunno tramite raccordi fra docenti, famiglia e Istituto di provenienza/ di futuro inserimento.